

# Ceraioli dopo 100 anni

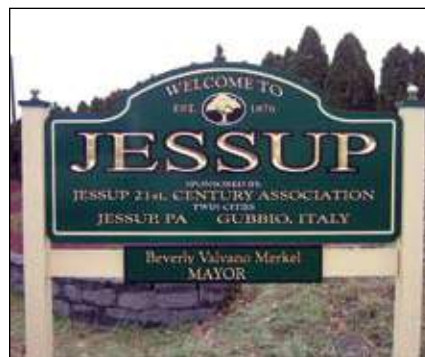
In occasione del centesimo anniversario dei Ceri a Jessup.

Quest'anno ricorre il centesimo anniversario della festa dei ceri di Jessup. Ma che città è Jessup? Oggi Jessup è una delle tante città di provincia americana, con le bandiere a stelle e strisce sulle verande, lo sfondo delle nere colline con le miniere ormai abbandonate (il carbone divenne inutile con il boom del petrolio). Però ti accorgi che c'è qualcosa di diverso: ti fermi al primo esercizio e vedi che l'insegna recita "Mi-



1909 Prima foto dei Ceraioli di Jessup

nelli's Bar". Allora chiedi informazioni per trovare la casa dei tuoi parenti e appena si sparge la voce in molti arrivano nel bar e ti chiedono di salutarti questo o quell'altro parente, ti invitano a pranzo, ti chiedono notizie di Gubbio e dell'Umbria. Ti senti un po' come Ulisse, che scende nell'Ade per interrogare l'indovino Tiresia, e



Il cartello che ricorda il gemellaggio con Gubbio

viene circondato dalle anime dei morti che lo interrogano fino a sfinirlo. Immane spuntano le fotografie, quelle del passato, quelle dei parenti, i poster di Gubbio, della Festa dei Ceri. Poi sulla parete le foto della loro festa, con divise forse un po' naif, ceraioli con occhiali da sole, bandana e basette improponibili, magari con una maglietta atillata al posto della camicia. Ma la passione è quella, la stessa che cento anni fa, mescolata alla nostalgia, ha fatto sì che anche in questo desolato lembo di terra sventolassero le tre mantelline. Il gestore del bar, con il bizzarro nome di Mike Minelli, mi spiega come funziona la festa: la corsa nella città, le girate finali e la scalata al piccolo greppo nel campo sportivo, chi arriva primo vince (lo spirito yankee estremamente competitivo esige un trionfatore). I problemi dei primi tempi, quando era difficile trovare i ceraioli e allora si dovevano fare anche li "gli omi pel cero" e coinvolgere gli Irlandesi e i Polacchi, sfruttando il loro profondo sentimento cattolico. Oggi i loro nipoti fanno gli avvocati e gli impiegati nella city, che da queste parti è Philadelphia, a nemmeno un'ora di strada. Sanno poco delle loro origini, ignorano i patimenti, la nostalgia, gli strazi e gli sforzi dei loro nonni e bisnonni, seguono l'NBA e l'NFL, mangiano il tacchino per il ringraziamento e i loro bambini si vestono per Halloween.



1911 Festa dei Ceri a Jessup

Però un giorno di fine maggio il loro sangue li risveglia, tirano fuori la divisa e la passione e tornano Eugubini. Tornano ceraioli.

*Simone Zaccagni*

Le foto d'epoca sono riprese dal libro "Gubbio Ceri Balestre Bandiere" di G. Gavirati



APERTURE  
SUL MONDO



portoni blindati arredamenti infissi porte di ogni genere su misura